

La News



STELLA ROSA WINES

Usa, bag in box al top

Gli Usa sono un mercato fondamentale per il vino italiano, che Oltreoceano ha fatturato 1,6 miliardi di euro nel 2017, grazie a grandi cantine e piccole griffe. Eppure, quando si guarda ai grandi numeri, ci troviamo di fronte ad un mercato che muta più velocemente di quanto si percepisca, come racconta l'"Hot Brands" Report del gruppo Shanken, da cui emerge un forte turnover tra i marchi domestici più venduti. Il n. 1, con 6,6 milioni di casse, è il Black Box, linea di bag-in-box del colosso Constellation Brands. Al top tra i brand di importazione, il marchio italiano Stella Rosa, una selezione di vini del Nord Italia della San Antonio Winery, realtà fondata nel 1917 dalla famiglia Riboli.



VILLA SANDI
VINO ARTE CULTURA

SMS Addetto stampa, ma "gratis"

Nessun compenso, e spese di trasporto, vitto e alloggio a proprio carico. È quanto prevede il bizzarro avviso per la selezione di un addetto stampa per "Palcoscenico Sicilia", lo spazio istituzionale della Regione Siciliana a Vinitaly, pubblicato dal dipartimento Agricoltura guidato da Carmelo Frittitta (<https://goo.gl/pHfmPR>). Per la cronaca, la scadenza è il 26 marzo. Un'iniziativa che (forse) è nel rispetto delle regole formali (ma l'Ordine dei Giornalisti ha richiesto l'intervento del Presidente della Regione, Musumeci), ma che, in ogni caso, lascia quanto meno perplessi. E che stride, inoltre, con il dinamismo delle tante imprese del vino siciliano che, negli anni, anche con il supporto del "pubblico", hanno investito e continuano ad investire le proprie risorse per fare promozione nel mondo.

Cronaca

Torna il pericolo "Iva"

Il Governo ancora non c'è, ma un Documento di Economia e Finanza (Def) arriverà comunque, e già si torna a parlare di aumento delle aliquote Iva. Cosa "grave ed irresponsabile, perché deprimerebbe ripresa dei consumi interni e Pil", dice Federalimentare. "Ad essere colpite sarebbero le famiglie meno abbienti - aggiunge Coldiretti - e i beni di prima necessità, come pane, pasta, frutta e verdura, con aliquota al 4%, ma anche carne, pesce, yogurt, uova, riso, miele e zucchero con aliquota al 10%".



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Primo Piano

Bardolino-Valtènesi, l'alleanza (rosé) del Charetto

Bardolino e Valtènesi, due denominazioni, due "sponde" del Lago di Garda e della produzione di vino rosé che, insieme, si candidano a guidare il crescente "movimento rosatista italiano". È uno dei messaggi che arrivano da Anteprema Charetto che, alla Dogana Veneta di Lazise, ha visto per la prima volta i due Consorzi insieme, in quello che sembra a tutti gli effetti solo l'inizio di un percorso. I numeri parlano chiaro. Per i vini Bardolino il 2017 si è concluso con 25,3 milioni di bottiglie di vino vendute, in sostanziale continuità con il 2016 (-1%), ma emergono due velocità. Il Charetto ha cambiato marcia nel 2017 registrando, un aumento sul 2016 del 12%, che lo porta a rappresentare il 37% del totale della denominazione, a quota 9,5 milioni di bottiglie. Il Bardolino, invece, prosegue il trend negativo, registrando un calo del 7,5% sull'anno prima, scendendo a 15,8 milioni di bottiglie. Del Charetto è interessante anche il prezzo medio retail a bottiglia, che varia dai 4 ai 7,50 euro. E anche "i riscontri per il Valtènesi Charetto sono positivi - commenta il Consorzio lombardo - siamo intorno ai 2 milioni di bottiglie con un tasso di crescita medio annuo del 10%". D'altra parte, quello dei vini rosé è uno dei trend che tutti gli analisti di mercato danno in crescita nei prossimi anni, in particolar modo negli Stati Uniti, ma anche nei mercati scandinavi e non solo, e questo nuovo sodalizio Lombardo (Valtènesi) Veneto (Bardolino) sembra deciso a cavalcare l'onda, con tanta promozione congiunta nel mondo e nel Belpaese. Intanto, alla prova del calice di Anteprema Charetto, che si chiude oggi, con 65 cantine produttrici, i vini delle vendemmie 2017, anche qui penalizzata dall'andamento climatico, soprattutto per le gelate primaverili, con una produzione in calo del 19%, sono risultati mediamente più alcolici e meno acidi della norma, e dai colori più intensi del solito. Ma non mancano le espressioni di grande qualità, firmate, per il Bardolino Charetto, da produttori come Tommasi, Caorsa, Casaretti, Le Ginestre, Le Morette e Poggio delle Grazie, e per il Valtènesi Charetto, da Pasini San Giovanni, Cà dei Frati e Costaripa (<https://goo.gl/jE3KcP>).

Focus

Oscar del Vino: dall'Alto Adige all'Etna

All'Amarone della Valpolicella Classico Ca' Florian Riserva 2010 di Tommasi l'Oscar per il miglior vino rosso, al Langhe Riesling Héruzu 2014 di Ettore Germano quello per il vino bianco, mentre per lo spumante "the Oscar goes to" Franciacorta Dosage Zéro Noir Vintage Collection 2007 di Ca' del Bosco. Ancora, il titolo di miglior vino del miglior produttore è andato al Sagrantino di Montefalco 25 anni 2013 di Caprai, quello per il miglior vino rosato all'Etna Rosato Arcuria 2016 di Calcagno, quello per il miglior vino dolce all'Alto Adige Moscato Giallo Passito Baronessa Salvadori 2014 di Nals Margreid, mentre miglior emergente è il Brunello di Montalcino Paesaggio Inatteso 2012 di Camigliano, e quello con il miglior rapporto valore - convenienza il Vermentino Toscana Belvento 2016 di Petra, del gruppo Terra Moretti. Ecco gli "Oscar del Vino" n. 19, della Fondazione Italiana Sommelier. Che ha assegnato anche i premi speciali della giuria a quattro etichette-icona del vino italiano: il Cervaro della Sala 2011 di Castello della Sala di Antinori, il Masseto 2014 di Masseto, il Bolgheri Sassicaia 2014 della Tenuta San Guido ed Brunello di Montalcino 2011 della Tenuta Greppo di Biondi Santi.



Wine & Food

Etichette & Ue, il vino chiede regole uguali per tutti i Paesi

In queste ore, le filiera di vino e alcolici Ue sono davanti al Commissario alla Salute Ue Andriukaitis per presentare la propria proposta di autoregolamentazione per l'indicazione delle informazioni nutrizionali in etichetta. E se tutti concordano sull'utilizzo di strumenti off-label, il mondo del vino, con le sue rappresentanze, ha introdotto un altro elemento nel dibattito: quali che siano le nuove regole, si chiede che la Commissione Ue le imponga anche a tutti i vini di importazione che arrivano da Extra Ue, perchè la concorrenza sia uguale per tutti ed il mercato non falsato (<https://goo.gl/lw57Ew>).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il Collio, denominazione bianchista storica del Belpaese, ai vertici della qualità tra i vini bianchi (e con più domanda che offerta), guarda al futuro, puntando al riconoscimento

della Docg (1.500 ettari di vigneto), e a possibili sinergie con altri territori: a WineNews il vicepresidente del Consorzio del Collio, Roberto Felluga.

